

Tweed & Beans

COME IN UN QUADRO DI MONET

di Maurizio Novellini
e della redazione

PROVE GENERALI DI RADUNO STORICO A SORESINA, IN UNA GIORNATA AUTUNNALE DAI COLORI DI UN QUADRO DI MONET. I NOSTRI COMPLIMENTI ALLA FAMIGLIA AZZINI, CHE DELL'OSPITALITÀ E DELLA CULTURA STORICA SONO FRA I PIÙ IMPORTANTI INTERPRETI.

Soresina, nota località cremonese. In un primo novembre soleggiato e accogliente, si è svolta la 1° Edizione del TWEED&BEANS, raduno riservato alle "macchine" antecedenti il 1920 - di ogni genere - con dress code adeguato, organizzato dalla famiglia Azzini, amici e fondatori dell'ottimo Museo omonimo. Un buon numero - chiuso per ragioni logistiche e gestionali - di partecipanti ha dato quindi vita a questa più che piacevole iniziativa: da ottimi ospiti quali sono, gli organizzatori hanno dato inizio alla giornata ricevendo i ciclisti con un caffè caldo e delle graditissime caldarroste, preparate nella corte

del palazzo del '700 che è sede del museo. Dopo l'interessante visita guidata alla collezione, la foto di rito e il via alla pedalata di una quindicina di chilometri, alla scoperta della campagna locale.

Campagna caratterizzata da una fitta rete di canali irrigui e di chiuse architettonicamente molto coreografiche e dal grande sapore storico: questa rete di canali ha origini antiche e funzioni fondamentali per le politiche agricole e sociali dei secoli passati. Una grande lezione di storia. Questi sono costeggiati da filari di alberi, che ammantandosi dei colori autunnali, hanno reso ancora più esaltante la passeggiata



cicloturistica, regalandoci un quadro quasi pittorico. I pedalatori sono stati seguiti a breve distanza da una carrozza, trainata da una pariglia di "morelli", dove hanno trovato posto alcune gentili signore al seguito. Non crediamo che la carrozza avesse funzioni di "carro scopa", ma certamente è servita a dare teatralità all'evento. Manifestazione riuscitissima, conclusasi in perfetto stile Azzini, con un pranzo speciale: cotiche con i fagiolini dell'occhio, piatto della tradizione locale. E a chi arrivava in fondo, dopo la "scarpetta", in ricordo anche la ciotola! Ovviamente nessun piatto è rimasto sul tavolo ed alzarsi per riprendere la via di casa è stato difficile... ■

FRA I PARTECIPANTI

Fra i tanti, alla manifestazione ha partecipato una ridotta ma qualificata rappresentanza dell'UVP: Alberto Boschi su bici Francaise de Cicle del 1903 - Paolo Borelli su Peugeot Corsa del 1907 - Davide Segalini su Gladiator del 1895 - Maurizio Guasti su Velox del 1913 - Bocchi Gabriele su Legnano Corsa del 1920 e Filippo Bruno su Dei Bordino del 1924 (fuori quota, ma ammesso ugualmente data l'eccezionalità e la rarità del mezzo).